

La Via Francigena ieri e oggi

Genesi, sviluppo e attualità di un Grande itinerario culturale europeo

Un'esperienza ricca e profonda per chiunque, cristiano o laico: ripercorrere le vie che portavano i pellegrini a Roma nel medioevo. Un percorso, che a seconda degli interessi e delle inclinazioni personali, può essere spirituale, culturale o ricreativo, ma che in ogni caso costituisce un'intensa esperienza esistenziale aperta a chiunque la voglia intraprendere.

Storia

Attraverso una rete di cammini e di strade ancora oggi accessibili, disseminate di preziose testimonianze di un passato lontano, la Via Francigena unisce il Mare del Nord al Mediterraneo: il più breve collegamento aperto da Giulio Cesare nel 58 a.C.

A seguito della dominazione araba di Gerusalemme (640 d.C.), Roma rimase la principale meta dei pellegrinaggi cristiani fino all'inizio del culto di San Giacomo di Compostela in Galizia (X sec.). La via viene chiamata "Iter Francorum" dal 725, e per la prima volta "Via Francigena" nell'876.

Nel corso dei secoli la VIA cambia nome a secondo della provenienza dei fruitori: "Via Francigena" o "Francisca" in Italia e Borgogna, "Chemin des Anglois" nel regno dei Franchi (dopo l'evangelizzazione dell'Inghilterra nel 607) o anche "Chemin Romieux" per la sua destinazione a Roma.

Ma la Via Francigena fu anche e soprattutto al servizio di papi, imperatori, banchieri, mercanti e briganti. Con la proclamazione degli Anni Santi, dal 1300 in poi, il flusso divenne spesso di migliaia di viandanti all'anno. Ma il pellegrinaggio a Roma lungo la Via Francigena cadde in disuso attorno al XVII sec. Nel 1985 Giovanni Caselli riporta sulla mappa l'itinerario dell'arcivescovo Sigerico di Canterbury (giunto a Roma nel 990 per ricevere il palio da papa Giovanni XV). Questo più antico diario di un pellegrino anglosassone consiste nell'elenco delle 80 tappe (mansiones sono le tappe giornaliere, dove si pernottava nel sistema viario di età romana), punti imprescindibili della rete di strade nota come Via Francigena, venutasi a costituire nei secoli con numerose varianti.

Pellegrinaggio sulla VF

La VIA FRANCIGENA rappresenta la più attraente, anche se ancora difficile via da seguire per raggiungere Roma. Per molti pellegrini europei ed extra-europei, è il primo impatto con la Città Eterna. Immaginate il ripetersi dell'emozione di scoprire, come 1000 anni fa, dal Mons Gaudi (Monte della Gioia) - Monte Mario la maestosa basilica di San Pietro!

Le motivazioni per intraprendere un tale pellegrinaggio possono essere culturali, religiose, o altre. Camminando per giorni e giorni, spesso soli con se stessi (ma per quanto tempo ancora?) si scoprono ritmi nuovi del corpo e della mente, ci si regala un tempo per la riflessione e l'esplorazione di sé. All'inizio del cammino non solo il corpo si deve adattare, talora con difficoltà, ma conta anche trovare il giusto atteggiamento spirituale e psicologico. Il viandante della Via Francigena può essere il pellegrino-turista di Santiago che abbia voglia di scoprire l'altra importante via religiosa dei pellegrini medievali. È la donna o l'uomo di ogni età, di ogni nazione e estrazione sociale, che decide di percorrere un tratto di 100, 400, 1000 km di questa via storica o persino i 1900 km tra Canterbury e Roma, secondo il tempo disponibile, prefiggendosi di volta in volta percorsi più o meno lunghi.

Ogni anno si registra un notevole incremento di pellegrini e turisti sulla Via Francigena, che si riflette in una maggiore sensibilità verso un turismo culturale itinerante, lento, transfrontaliero. La Via è costellata, non lo si può nascondere, anche di difficoltà, di vicoli ciechi, di interrogativi e, a sentire le testimonianze dei pellegrini, è spesso la Provvidenza a dare la risposta giusta e a permettere incontri indimenticabili. Taluni a un certo punto rinunciano, per riprendere la strada in un secondo tempo. Ma per tutti raggiungere la metà prefissata, Roma, è un MUST.

Dal punto di vista culturale, il potenziale di arricchimento è notevole.

La conoscenza, la salvaguardia e la divulgazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, sono valori che appartengono all'Umanità.

Le Guide-Vademecum Via Francigena evidenziano le particolarità di ogni sito lungo un percorso di 1900 km: paesaggi, monumenti civili e religiosi, da un'antica fontana o un mulino, da una chiesa a un castello in rovine, da un tratto di selciato romano o medievale a un antico ospizio (qualcuno felicemente trasformato) sono tutti testimoni del nostro ricchissimo patrimonio comune europeo.

La Via Francigena in Svizzera

Le tracce della Via Francigena sono importanti tra il Jura e il colle del San Bernardo, passando per località come Sainte-Croix, Yverdon, Losanna, Vevey, St-Maurice, Martigny e Orsières.

Un esempio a caso: una mansione di Sigerico e i suoi prolungamenti storici in Italia fino a Roma.

Orbe nel cantone di Vaud, città burgunda, avrebbe dato i natali a sant' Adelaide imperatrice (991-999) che sposò nel 951 Ottone I a Pavia, capitale del Regnum italicum. In virtù di questo matrimonio Ottone univa di fatto la Corona d'Italia al Sacro Romano Impero.

Il dominio imperiale lasciò numerose testimonianze lungo tutto il percorso della Via Francigena. Oltrepassato Piacenza si giunge a Fidenza che fu data dall'imperatore Ottone II in feudo ai Pallavicino. Altre località hanno ospitato le residenze dei vicari imperiali fino a Federico II. Tra l'altro in Liguria dove, grazie alle franchigie imperiali, Santo Stefano di Magra si sviluppò un importante borgo mercantile. A Sarzana Ottone I fonda nel 963 il Castrum Sarzanae; altre residenze in Toscana a San Miniato al Tedesco (nome significativo), a San Quirico d'Orcia; nel Lazio ad Acquapendente, Matilde, madre di Ottone, costruisce nel X° sec. una fortezza, infine il nipote, Ottone III, muore ed è sepolto nella basilica di San Pietro a Roma.

Burcardo da Munster-DE, segretario e accompagnatore degli imperatori Enrico IV e V, muore nel 1100 durante l'ennesimo viaggio in Italia ed è sepolto a Berceto negli Appennini parmensi.

Orbe vanta i più bei mosaici romani del II-III sec. della Svizzera, appartenenti ad una villa rustica (azienda agricola). Nel XIII sec. ottiene franchigie e viene fortificata da Amedée di Montfalcon, l'imponente torrione del 1250 domina tutta l'altipiano vodese, la chiesa gotica di Notre-Dame (ora protestante) conserva tra i suoi mirabili affreschi decorativi delle volte e pareti, il "Volto Santo della Veronica" elemento simbolo del pellegrinaggio romeo! Una prova inconfutabile! Acanto alla chiesa l'imancabile "hôpital" del 1778. Per non citare che alcuni monumenti di Orbe che meritano attenzione.

Varianti Collegamenti con la VF

La VIA FRANCIGENA non è un itinerario ermetico, ma la spina dorsale di un sistema viario, dove convergono altri itinerari storici, come quello del monaco benedettino Nikulas von Muntkaven che, proveniente nel 1154 dall'Islanda, ha attraversato la Norvegia, la Germania seguendo in parte il Reno fino a Basilea, raggiungendo la Via Francigena di Sigerico a Vevey.

È molto probabile che la rete di percorsi che costituisce la Via Francigena abbia lasciato delle tracce anche in Ticino. L'itinerario di Stade (prende il nome da una cittadina medievale sul Mar Baltico) indica le principali località attraversate dai pellegrini provenienti dalla Germania orientale. Essi giungevano in Baviera all'incantevole cittadina medievale di Rothenburg (XII-XIII sec.), poi Costanza e Einsiedeln, la prediletta meta di pellegrinaggio in Svizzera, per scavalcare il massiccio del San Gottardo, dove un ospizio (oggi magnificamente restaurato) attendeva i pellegrini di ieri (anche di domani?) e poi scendere verso il Sud in direzione di Roma, attraversando immancabilmente il Ticino. Quale passaggio, quali vallate e quali luoghi storici s'incontravano: il Gottardo e la valle Leventina con le splendide chiese di Chironico e Giornico, oppure il passo del Lucomagno, la Val di Blenio con le chiese affrescate di Negrentino e Corzoneso, i ruderi del castello di Serravalle per giungere a Biasca e Bellinzona?

Quale percorso è stato preferito dai pellegrini nordici per immergersi sulla Via Francigena a Pavia: Luino, il lago Maggiore?

L'attualità e fattibilità della Via Francigena

Le esigenze e la precarietà di informazioni utili per i pellegrini per quanto riguarda le sistemazioni logistiche lungo il percorso, l'assenza totale di cartografia utile per chi cammina, la carenza di segnaletica, hanno stimolato l'Associazione Internazionale Via Francigena (AIVF) a colmare queste lacune con iniziative susseguite finora.

-Dal 1998 esiste un sito web francigena, oggi www.francigena-international.org redatto in 5 lingue.

Successivamente è stato pubblicato il Vademecum della Via Francigena dal Gran S. Bernardo a Roma con tappe, kilometraggio, alloggi economici, ospitalità religiosa e tutte le indicazioni utili al viandante. Iniziative che hanno fortemente incoraggiato i pellegrini stranieri a camminare fino a Roma, la più antica meta del pellegrinaggio cristiano. L'AIVF si è adoperata dal 2001 per predisporre nella basilica di San Pietro un' accoglienza degna del loro sforzo.

Solo dal 2002 è stata restituita alla Via Francigena la sua dimensione EUROPEA, fino allora ignorata, con la pubblicazione della Guida-Vademecum da Londra al Gran San Bernardo, con note storiche medievali.

Questi opuscoli tascabili, comprensibili in molte lingue grazie a simboli, sono state completate nel 2004 e 2005 da schede cartografiche geo - culturali dettagliate dette *TOPOFRANCIGENA* che coprono un percorso di 1900km, un unicum nell'organizzazione delle vie di pellegrinaggio odierne.

Per l'Inghilterra, Francia e Svizzera, dove la Via Francigena era totalmente sconosciuta, è stato necessario tracciare ex-novo il percorso storico e quello da consigliarsi.

Per l'Italia il percorso della Via Francigena era conosciuto, ma salvo pochi tratti di strade medievali ancora in situ, era improponibile per il viandante, perché si svolgeva principalmente su strade di grande comunicazione. Infatti fino ad ora il pellegrino - pioniere se arrivava a Roma sano e salvo, malgrado qualche incidente, riferiva della pericolosità della Via Francigena, inconveniente assente sul Camino di Santiago. Una ricerca di tre anni ha permesso di individuare e utilizzare TUTTE le proposte di Via Francigena antica, pedonale e ciclabile, prodotte finora da studiosi e associazioni locali e nazionali. Per renderle utilizzabili occorre collegarle, e a questo scopo sono stati messi a profitto la disponibilità delle sezioni ambientali di polizie provinciali.

La TOPOFRANCIGENA permetterà un notevole incremento di pellegrini sulla Via Francigena tanto da risvegliare un forte interesse e necessario coinvolgimento da parte delle amministrazioni.

Organizzazione

Le basi dell'organizzazione per il rilancio della Via Francigena, quale via di pellegrinaggio sul modello del Camino di Santiago, sono state poste in 5 anni (2000 - 2005). Era urgente dare alla Via Francigena la sua identità. A questo fine è stato recentemente pubblicato un Manuale di Norme per la Segnaletica Via Francigena europea con il patrocinio della Regione Lazio e del Consiglio d'Europa.

Attualmente la Via Francigena è contrassegnata per un percorso di più di 400km nei Dipartimenti della Marne e del Doubs per la Francia, in Italia è presente a tratti nel Piemonte, in Emilia, in Toscana e Lazio.

L'organizzazione logistica necessita di essere ampliata e perfezionata a livello istituzionale, principalmente per quanto riguarda gli alloggi per pellegrini, la manutenzione e il miglioramento delle vie pedonali per la sicurezza del viandante.

Conclusioni

Oggi che una maggiore sensibilità del pubblico è diretto verso un turismo culturale ITINERANTE LENTO TRANSFRONTALIERO, le autorità del Cantone Ticino e gli Enti per il turismo potrebbero trovare nella Via Francigena un potenziale storico e culturale di notevole interesse. Infatti un incremento del turismo di qualità potrebbe venire proprio dalla riscoperta e dalla valorizzazione, attraverso delle ricerche storiche e lo studio del territorio, delle antiche vie percorse dai Romei medievali per incoraggiare i loro emuli contemporanei a riscoprire le tracce che la Via Francigena ha lasciato in Terra Ticinese.

In appendice:

Association Internationale Via Francigena per la valorizzazione culturale e turistica delle vie di pellegrinaggio verso Roma

Nata nel 1997 a Martigny sulla VIA FRANCIGENA svizzera, l'Association conta più di 400 aderenti di 13 Paesi in 4 continenti. AMICI della VIA FRANCIGENA rappresentano l'unico sostegno per le numerose iniziative

L' AIVF si è fatta promotrice di un Centro di Documentazione Via Francigena europea, oltre alla costituzione di un comitato scientifico plurinazionale Via Francigena.

una Rete free-francigena di accesso gratuito a musei e monumenti medievali per i pellegrini e una Rete di Siti e Monumenti sulla Via Francigena da preservare. Tutte le iniziative, rese possibili grazie al lavoro di volontariato dei membri e Amici della Via Francigena, sono pubblicate sul sito Web www.francigena-international.org.

L' AIVF ha ottenuto il riconoscimento del suo progetto Via Francigena da istituzioni di quattro Paesi interessati, tra l'altro dalla Cheffe del Dipartimento dell'Interno, la signora Ruth Dreifuss, oltre ad essere stata insignita dal Premio Sancti Benedicti 2001 Rotary International.